

Le badanti si organizzano Nasce «Assieme», prima coop in provincia trento

Uscire dal lavoro nero, autodeterminarsi come professioniste e lavoratrici e soprattutto fare del welfare trentino un sistema all'avanguardia e innovativo. Questi i principi che hanno spinto la cooperativa sociale Sad di Trento a dare vita alla nuova coop «Assieme», gestita e formata da badanti e assistenti familiari formate dalla stessa Sad. Con l'ingresso nella cooperativa le badanti acquisiranno il ruolo di socie-lavoratrici diventando al contempo operatrici e imprenditrici. «Abbiamo cercato di superare il tradizionale ruolo subordinato dell'assistente familiare, generalmente dipendente da una famiglia o da un'agenzia interinale — spiega Diego Agostini, amministratore delegato di Sad — Le donne che abbiamo coinvolto in molti casi sono in maggioranza straniere, provenienti dai paesi dell'Est Europa, disoccupate o con impieghi precari». Insomma una bella occasione per trovare lavoro e per dare continuità a una professione. «Le assistenti sono sempre le stesse persone, fidate e formate — continua Agostini — e quindi potranno attivarsi rapidamente nelle diverse situazioni di bisogno o per un adeguato passaggio di consegne in caso di eventuali sostituzioni. In questo modo alle famiglie è sempre garantito un servizio continuo e sicuro». Quindici le assistenti familiari che entreranno a far parte della nuova coop con un servizio garantito per la città di Trento, la Piana Rotaliana, la valle di Cembra e la val di Non. Alla presentazione della nuova iniziativa sono intervenute anche la responsabile del Servizio politiche sociali della Provincia di Trento, Ileana Olivo e Laura Castegnaro, direttrice dell'ufficio innovazione del servizio politiche sociali della Provincia per ricordare l'importanza del registro provinciale delle (o degli) assistenti familiari istituito dalla giunta a fine 2014. Un registro che prevede l'iscrizione obbligatoria delle badanti per poter poi continuare a percepire l'assegno di cura e togliere così il sommerso che tanto attanaglia questo settore. «A oggi il registro conta 264 iscritti: 250 donne, 14 uomini — ha spiegato Castegnaro — Altre trenta domande di iscrizione sono state presentate. La provenienza è legata in particolare all'Europa dell'est (Romania, Moldavia, Ucraina). Età media 45 anni». «In base ai dati Inps, riferiti al 2013 — ha aggiunto — i lavoratori domestici assicurati (colf e assistenti familiari) erano 6043. Di questi 3632 con contratto di assistenza familiare come badanti. Nel 2014, infine, dai dati dell'Osservatorio del mercato del lavoro della Provincia di Trento le assunzioni di badanti sono state 2285, l'84% straniere, il 96,8% donne». Linda Pisani